

PIANO DI RICOGNIZIONE DEGLI INTERVENTI

I GIOIELLI DELLA CORONA

Progetto dei comuni dell'area metropolitana di Bari finanziato dal Mibact - Bando per la valorizzazione di aree di attrazione culturale

SOPRALLUOGO, 6-7 DICEMBRE 2017



Itinerario del sopralluogo.

Breve nota ai sopralluoghi effettuati nei 14 comuni che rientrano all'interno del progetto denominato i Gioielli della Corona con capofila il comune di Bari.

Durante le giornate di mercoledì 6 e giovedì 7 dicembre sono stati effettuati i sopralluoghi nei 14 Comuni che fanno parte del progetto: Giovinazzo, Molfetta, Grumo Appula, Binetto, Bitetto e Modugno il primo giorno; Capurso, Triggiano, Valenzano, Cellamare, Adelfa, Acquaviva delle fonti, Sannicandro di Bari e (Bitritto) il secondo giorno.

I sopralluoghi sono stati effettuati da un team di 5 esperti di Fondazione Fitzcarraldo coordinati dall' Arch. Roberto Albano.

Nella gran parte delle tappe i tecnici e referenti dei comuni hanno accompagnato i sopralluoghi indicando le evidenze dello stato di fatto e le aspettative riposte sul progetto.

Gli obiettivi delle due giornate erano i seguenti:

- Acquisire consapevolezza sullo stato di conservazione e delle condizioni dei luoghi e dei beni individuati dai comuni come siti di progetto;
- Rapportare il bene al contesto territoriale di riferimento;
- Interagire direttamente in loco con i referenti territoriali dei singoli comuni;
- Presentare brevemente il ruolo di Fondazione Fitzcarraldo nel progetto;
- Verificare le aspettative sui singoli comuni e le priorità d'intervento dei singoli interessati.

Di seguito, si propongono sinteticamente alcune prime considerazioni, segue una descrizione dettagliata dei singoli casi:

- La consapevolezza dei singoli referenti comunali rispetto alle potenzialità del progetto e agli obiettivi del processo appare ancora carente. La riunione svolta presso il comune di Bari sembra comunque aver circoscritto gli interventi sui comuni aderenti al progetto "i gioielli della Corona", tutti ricadenti nella Città Metropolitana di Bari (di seguito CM) prevalentemente ad azioni "territoriali" riguardanti interventi di illuminazione, segnaletica e sicurezza e i comuni interessati sembra che lo abbiano recepito. Si segnala che molti comuni hanno già avviato azioni per la sicurezza urbana all'interno dei Centro Storico (CS) grazie ad alcuni finanziamenti della CM. La possibilità di intervenire su logiche puntuali di valorizzazione dei singoli beni del patrimonio culturale interessati, con interventi di allestimento e rifunzionalizzazione, è infatti condizionata dalla effettività delle quote di cofinanziamento delle relative progettazioni, già stabilite a carico di ciascun comune e dalla possibilità di individuare fonti incrementali di finanziamento in considerazione delle più ingenti necessità rilevate, copribili finanziariamente dai fondi e dai cofinanziamenti originariamente previsti.
- Lo stato complessivo di conservazione dei CS appare in buone condizioni e sono visibili i recenti interventi effettuati, mentre lo stato di conservazione dei singoli beni che vogliono essere valorizzati è assai diverso. Appare comunque sensato avviare azioni di valorizzazione scenografica solamente una volta restituite al bene le sue condizioni originarie;
- Le tipologie di beni individuati sono tra loro molto differenziate ed è possibile suddividerle in due macro-categorie: emergenze puntuali (chiese, cappelle, torrioni, castelli, archi ecc.) e luoghi e spazi pubblici puntuali o diffusi (percorsi, piazze, strade). Appare comunque possibile studiare strategie di intervento in grado di essere efficaci per entrambe le tipologie.
- Il numero di beni segnalati dai singoli comuni è molto variabile ed è compreso tra 1 e 11. Al fine di evitare disparità di trattamento tra i singoli comuni si suggerisce di individuare massimo 2 beni puntuali che saranno oggetto di progetti pilota di valorizzazione in accordo con le linee guida espresse all'interno di questo progetto.
- Non è stata verificata in tutti i casi la proprietà dei beni, ma nei casi verificati la proprietà è risultata comunale. La compilazione della "scheda di ricognizione" di sintesi ci consentirà di capire se esistono casi in cui la proprietà dei beni è della curia o di altri soggetti.

- Si tratta nella quasi totalità dei casi di beni localizzati nei CS dei comuni interessati che presentano condizioni di accessibilità critiche a causa delle dimensioni degli spazi. In molti casi all'interno dei CS è concesso l'accesso alle auto, ma le prevedibili strategie di valorizzazione dovrebbero tener conto di una possibile, ed in taluni casi auspicabile, esclusione. Le dimensioni pur ridotte dei CS consentono comunque di fruire di un buon livello di accessibilità territoriale ai beni. Strategie di valorizzazione territoriale che non prevedono sostanziali incrementi di flussi turistici possono dunque essere realizzate, qualora i beni diventassero punti incrementali di attrazione è necessario prevedere strategie di trasformazione urbana e territoriale che possano garantire adeguati standard di accessibilità (parcheggi in primis) per grandi autobus;
- La fruibilità interna di molti beni appare garantita, per quanto numerosi interventi di miglioramento possano essere messi in atto. L'effettiva fruizione è molto differenziata e generalmente vengono utilizzati, salvo rare eccezioni, per attività comunali organizzate per un bacino attrattivo territoriale di piccola scala;
- Non è possibile effettuare considerazioni generali riguardo l'accessibilità ai diversamente abili poiché molto differenziata tra un bene e l'altro.

Appare interessante sviluppare azioni di raccordo e valorizzazione dei beni agendo su diverse scale. Alla scala territoriale è possibile pensare azioni sceniche illuminotecniche che generino un filo conduttore tra i diversi luoghi dei diversi CS interessati dal progetto. A livello urbano è possibile agire su locali percorsi e raccordi tra i beni che valorizzino e aumentino la percezione non del singolo bene, ma delle attrattive presenti all'interno del CS o, in alcuni casi, dell'intero comune. L'implementazione del sistema di videosorveglianza funziona ancora di più se è in grado di comprendere al suo interno strumenti in grado di monitorare la fruizione e le modalità di visita dei beni (conteggi, percorsi ecc). In molti casi è possibile sviluppare un sistema di segnaletica interna ai CS che abbia una doppia funzione informativa e di monitoraggio.

Complessivamente l'attività svolta è stata funzionale per comprendere dinamiche locali e territoriali in atto.

Segue descrizione puntuale dei beni visionati e delle potenzialità di valorizzazione di ciascuno.

➔ ITINERARIO STORICO- ARCHITETTONICO
NEL CENTRO STORICO



1 Palazzo municipale



2 Arco di Traiano



3 Santa Maria di Costantinopoli



4 Cattedrale di Santa Maria Assunta-Duomo



5 Palazzo Framarino dei Malatesta



8 Statua di San Michele Arcangelo



7 Chiesa dello Spirito Santo



6 Chiesa di San Giovanni Battista



I PRINCIPALI ATTRATTORI DEL CENTRO STORICO

- 1 **Palazzo municipale:** affacciato sulla Piazza Vittorio Emanuele II, risulta in forte contrasto con l'architettura medievale del centro storico della città.
- 2 **Arco di Traiano:** risalente al II secolo d.C., è una delle antiche porte del borgo medioevale di Giovinazzo, punto di accesso della cinta muraria a difesa della città.
- 3 **Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli:** sita nell'omonima piazza fu eretta sui resti di un antico tempio pagano edito a dea Minerva. La facciata principale si distingue per il prezioso portale nella cui lunetta è sita una scultura in pietra. All'esterno si può osservare il campanile a bulbo.
- 4 **Cattedrale di Santa Maria Assunta:** Duomo di Giovinazzo e concattedrale della diocesi di Molfetta- Ruvo- Giovinazzo e Terlizzi, l'attuale cattedrale fu costruita nel XII secolo in età normanna.
- 5 **Palazzo Framarino dei Malatesta:** datato tra il XIV e il XIX secolo, è ubicato in una delle piazze più suggestive della città e prossimo alle antiche mura. Attualmente è ancora residenza dell'omonima famiglia e funziona come air B&B.
- 6 **Chiesa di San Giovanni Battista:** eretta nel 399, è situata in Piazza delle Benedettine. In origine dedicata a Santa Maria, venne elevata a Cattedrale della città nell'anno mille. La facciata, rimodernata a metà del 1800, si presenta con uno stile neoclassico.
- 7 **Chiesa dello Spirito Santo:** meraviglioso esempio di architettura tardo romanica, fu eretta nel 1395. E' caratterizzata dalle suggestive cupole a trullo e presenta sulla facciata lo stemma pontificio di Bonifacio IX.
- 8 **Statua di San Michele Arcangelo:** in piazza S. Maria di Costantinopoli sul lato opposto alla chiesa omonima.

CONSIDERAZIONI/ POTENZIALITA'

Il comune di Giovinazzo segnala la necessità di un intervento di **valorizzazione del centro storico attraverso la creazione di un itinerario turistico che metta in comunicazione la gran parte dei punti di interesse** storico sopracitati.

Tra le priorità individuate risulta la valorizzazione del palazzo del Comune dove il centro informativo per i cittadini e i visitatori appare poco visibile. Sul palazzo comunale l'azione dovrebbe essere indirizzata in due direzioni: da un lato di mitigazione dell'impatto visivo dell'edificio sulla piazza che appare decontestualizzato e dall'altro la valorizzazione delle funzioni contenute al suo interno.

Il centro del paese è molto accogliente e ben conservato, esistono numerosi beni di rilievo ma manca tra loro una connessione, un sistema di segnaletica descrittiva efficace e una valorizzazione dei percorsi di fruizione, anche attraverso l'ausilio di innesti luminosi.

L'ampia piazza del municipio funziona bene come *hub* di attestamento e l'arco di Traiano ha le caratteristiche per essere la vera porta di accesso al percorso.

Si ritiene utile affiancare alla progettazione di un nuovo percorso di valorizzazione **l'inserimento di videocamere utili ai fini della sicurezza e al monitoraggio dei flussi e dello studio dei comportamenti di fruizione.**

QR code possono essere inseriti per massimizzare le informazioni.

Dato l'elevato numero di beni presenti si suggerisce di partire con la progettazione di azioni di valorizzazione (illuminazione scenografica) su due soli beni, tra cui la porta di accesso. La valorizzazione del percorso di visita appare altresì fondamentale.

➔ **RECUPERO FUNZIONALE DEL
TORRIONE PASSARI**



L'ingresso.



Corte interna.



La sala attualmente in fase di restauro.



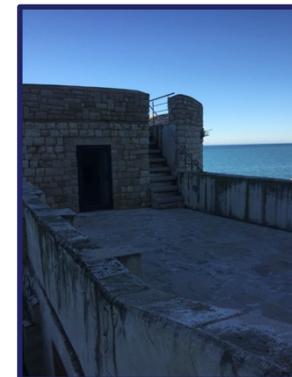
I piani superiori.



La cupola interna.



La terrazza superiore.



La terrazza inferiore.



La sala di accesso alla stanza ipogea.

1 Torrione Passari: detto anche Torrione Gadaleta o Torrione Nisio, fu costruito per volere dell'Università a partire dal 1515 per autodifesa, avvistamento e segnalazione. Ha una pianta circolare ed è formato da tre locali sovrapposti. Attualmente ha funzione espositiva e di deposito.

CONSIDERAZIONI/ POTENZIALITA'

Il Comune di Molfetta propone un progetto che si pone l'obiettivo di consolidare e potenziare la fruizione del contenitore per la sua valenza storico- architettonica oltre che come spazio espositivo di arte contemporanea e luogo rappresentativo della cultura molfettese.

La proposta prevede una gestione complessiva delle attività culturali che ne incrementino l'offerta attraverso:

- Percorsi interattivi di arte contemporanea;
- Realtà aumentata per leggere le vicende storico- architettoniche del sito;
- Itinerari turistico culturali per valorizzare l'identità del sito in coerenza con la rete castellare delle due sponde del mare Adriatico;
- Il Torrione come luogo di fascino per convegni, meeting, eventistica.
- Illuminazione esterna scenografica.

Attualmente il bene è in fase di cantiere per opere di consolidamento delle strutture murarie e delle volte, per l'adeguamento alle norme di sicurezza dell'impianto elettrico, la dotazione di nuovi infissi esterni e il rifacimento degli intonaci e della pavimentazione.

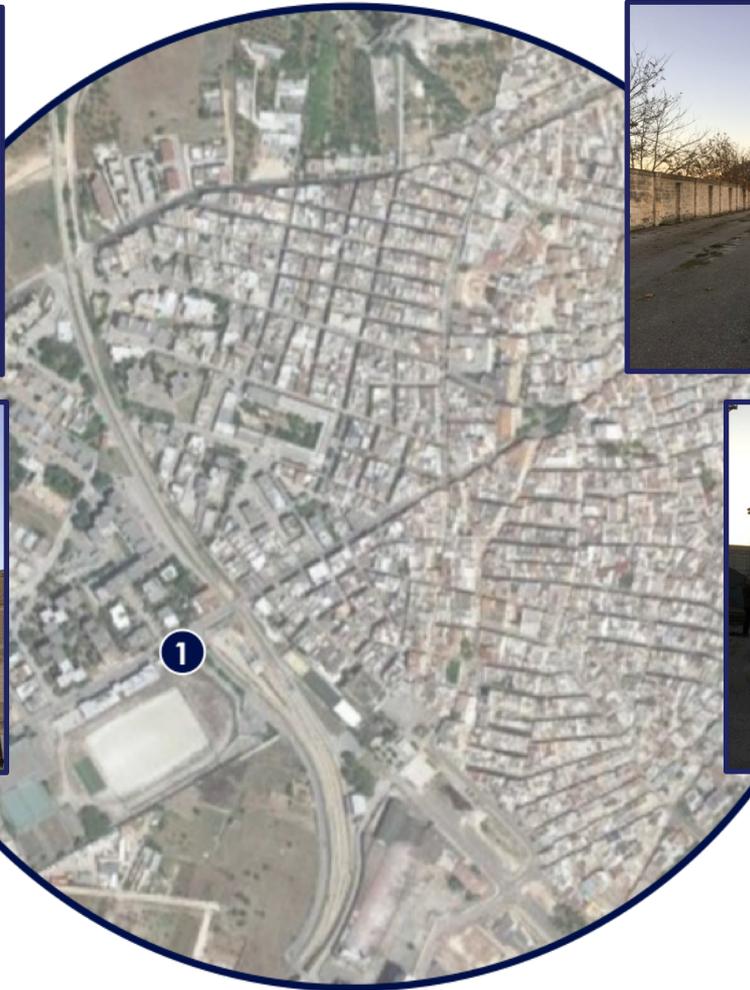
Il bene presenta una inaccessibilità ai disabili per la presenza di alcuni gradini all'ingresso e la mancanza di ascensori e montacarichi. I servizi igienici inoltre sono presenti solo al piano superiore.



**RESTAURO DELL'ARCO MONUMENTALE DEL CAMPO SPORTIVO E
RECUPERO FUNZIONALE DEGLI SPAZI ANNESSI**



L'arco monumentale.



Gli spazi annessi.

CONSIDERAZIONI/ POTENZIALITA'

Il Comune di Grumo Appula propone la valorizzazione dell'arco e la rifunzionalizzazione degli spazi annessi attraverso una serie di interventi sia strutturali sia di valorizzazione estetica del bene attraverso impianti di illuminazione scenografica.

Il bene risulta attualmente fruibile ma non accessibile.

In evidente stato di abbandono, non presenta attualmente le caratteristiche per una valorizzazione che comprenda gli interventi previsti.



Piazza Umberto.

➔ VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO



Scorci del centro storico.



L'Arco Torrione.



La Cattedrale.

CONSIDERAZIONI/ POTENZIALITA'

Gli interventi previsti interessano la parte di centro storico compresa tra l'Arco Torrione, l'Ex Forno comunale, appena ristrutturato ma in disuso, la Cattedrale e la relativa zona antistante fino all'Arco di Piazza del Popolo. Attualmente l'area risulta abitata da soli 30 nuclei familiari e presenta una sola struttura ricettiva attualmente in costruzione.

La priorità risulta l'illuminazione e la messa in sicurezza dell'area attraverso sistemi di sorveglianza, solo in parte adottati.



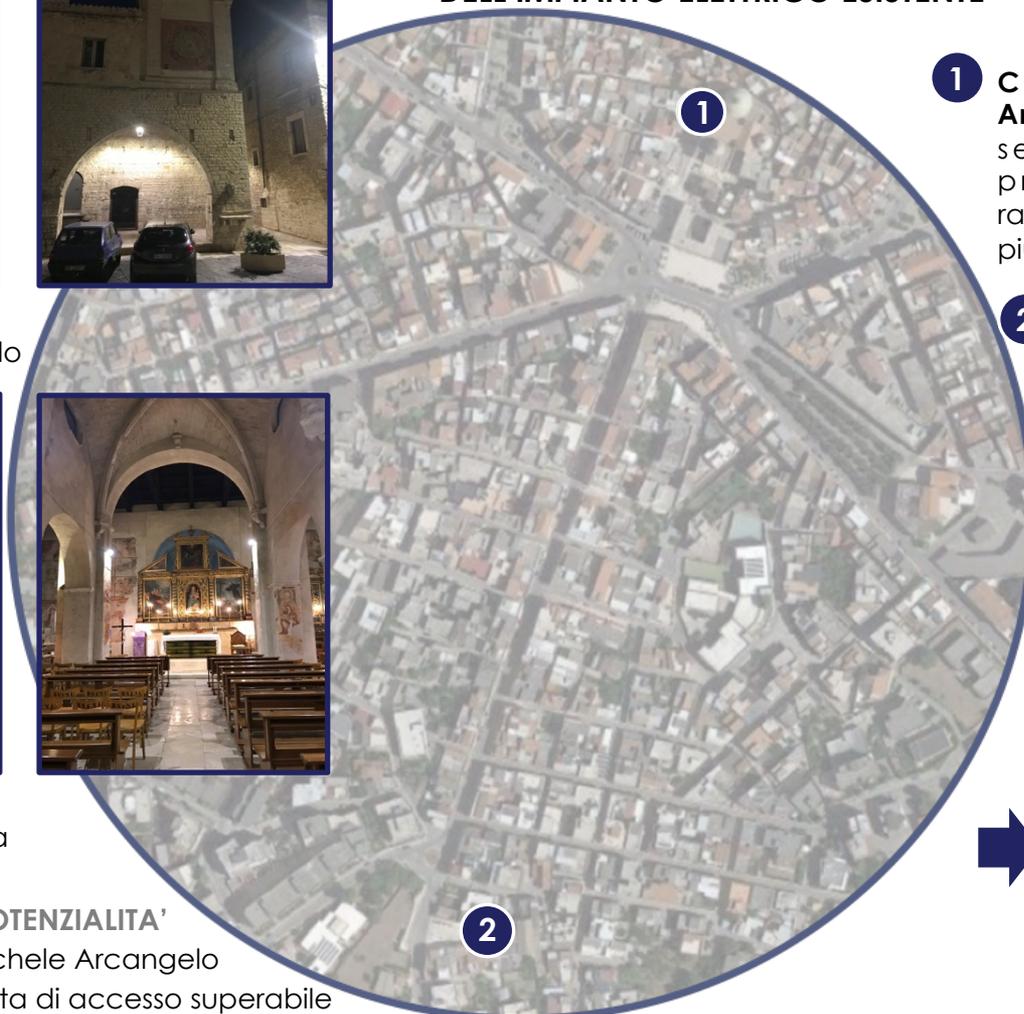
1 Cattedrale San Michele Arcangelo



2 Chiesa di Santa Maria la Veterana



VALORIZZAZIONE DELLA CATTEDRALE E DELLA CHIESA DI SANTA MARIA LA VETERANA CON MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO ESISTENTE



1 **Cattedrale San Michele Arcangelo:** edificata nell'XI secolo, è il monumento principale della città e rappresenta uno degli esempi più puri del romanico pugliese.

2 **Chiesa di Santa Maria la Veterana:** originariamente Santa Maria la Vetrana, è una delle chiese bitettesi situate extra-moenia, nonché una delle più antiche.

E' auspicabile un sistema di collegamento con percorsi di segnaletica dinamica tra le due chiese.



CONSIDERAZIONI/ POTENZIALITA'

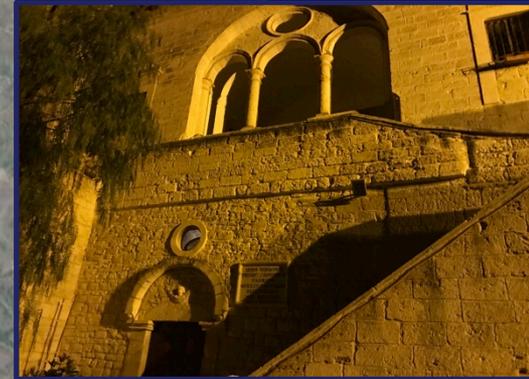
La Cattedrale San Michele Arcangelo presenta una gradinata di accesso superabile dai disabili attraverso una rampa. Attualmente non è valorizzata da alcuna illuminazione scenografica, ad eccezione di un faro posto sull'edificio di fronte che non valorizza l'edificio. La cupola è in fase di restauro in seguito ai danni subiti per un fulmine. Sarebbe interessante illuminare non solo la facciata della Cattedrale ma l'intera piazzetta antistante che risulta di grande interesse non solo da un punto di vista architettonico ma anche storico per la città. La Chiesa di Santa Maria la Veterana necessita anch'essa di **un'illuminazione scenografica** esterna e di un incremento/miglioramento dell'illuminazione interna. In entrambi i casi è necessaria una **segnaletica ad hoc in cui inserire dei QR code** per incrementare le informazioni.



POTENZIAMENTO DEI SISTEMI DI VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEI BENI INDIVIDUATI



A Chiesa della Purità



2 Santuario di Santa Maria della Grotta



B Chiesa Maria SS Annunziata



C Ex monastero di S. Maria della Croce



D Palazzo "La Corte"



E Chiesa di S. Maria del Suffragio



3 Casale di Balsignano

- A Chiesa della Purità:** è un complesso sacro monumentale del 1600 con tele tardo barocche della scuola di Corrado Giaquinto e pavimentazione a mattonelle maiolicate.
- B Chiesa Maria SS Annunziata:** complesso sacro monumentale del 1600 allestito con rilevanti opere artistiche.
- 1 C Ex monastero di S. Maria della Croce:** attuale sede del municipio, sorge nella storica piazza del Popolo di fronte alla chiesa matrice, accanto alla chiesa di Santa Maria della Croce, da cui prendeva il nome. Il palazzo, in origine un convento di clausura delle monache benedettine Olivetane, fu costruito nel 1618 dall'Università di Modugno.
- D Palazzo La Corte:** già sede della Regia Corte, è sviluppato su tre livelli ed è stato recentemente ristrutturato. Attualmente è temporaneamente sede di alcuni uffici comunali in forza del cantiere presente nell'ex Monastero di Santa Croce.
- E Chiesa di Santa Maria del Suffragio:** costruita nel 1639 e consacrata nel 1766 è comunemente detta del Purgatorio dalla confraternita che ne è proprietaria.

- 2 Santuario di Santa Maria della Grotta:** a circa 3 Km dal centro della città, è un complesso sacro monumentale su insediamento rupestre del VII secolo.
- 3 Casale di Balsignano:** costruito tra il X e l'XI secolo è una delle più rare e preziose testimonianze di insediamento altomedievale di tutto il territorio barese. Il recente restauro ha permesso il completo recupero delle cinte murarie originarie esterne e interne e il recupero degli affreschi della scuola senese all'interno delle due chiese San Felice e Santa Maria di Costantinopoli.

CONSIDERAZIONI/ POTENZIALITA'

Il Comune di Modugno propone per ciascun bene individuato **interventi precisi che mirano al potenziamento della valorizzazione e della fruizione di essi.**

I beni all'interno del centro storico presentano le caratteristiche adatte per una valorizzazione di tipo illuminotecnico e di segnaletica attraverso un sistema di percorsi che li metta in comunicazione.

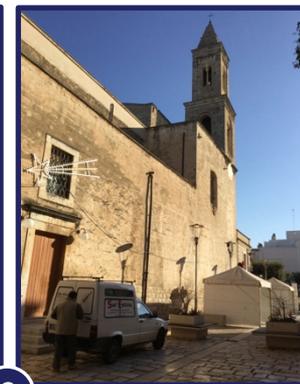
In alcuni casi (es. la Chiesa della SS Annunziata e la Chiesa di Santa Maria del Suffragio), non è però garantito l'accesso ai disabili a causa della presenza di gradini all'ingresso.

Il Santuario di Santa Maria della Grotta presenta caratteristiche interessanti e l'accesso è garantito anche per i disabili. Attualmente poco visibile, necessità una segnaletica ad hoc che ne valorizzi le caratteristiche.

➔ VALORIZZAZIONE DI TRE CHIESE ATTRAVERSO UN SISTEMA DI ILLUMINAZIONE, SEGNALETICA E SICUREZZA



1 Chiesa di San Francesco



Chiesa Madre



3 Chiesa della Madonna del Pozzo

- 1 Chiesa di San Francesco:** monumento barocco, costruito sulle rovine dell'antica chiesa matrice di Ara Coeli nella prima metà del XVII secolo.
- 2 Chiesa Madre:** voluta da Bona Sforza nel 1541 e dedicata al SS. Salvatore, vi si conservano le tele del 1800 di Saverio Calò raffiguranti: la trasfigurazione, la presentazione al tempio, la Vergine con Bambino e Santi, San Bernardino tra San Vito e San Sebastiano.
- 3 Chiesa della Madonna del Pozzo:** fuori dal centro storico della città, attrae ogni anno numerosi visitatori sia per motivi religiosi sia perché sede di festival culturali.

CONSIDERAZIONI/ POTENZIALITA'

Manca la documentazione specifica relativa agli interventi presentati per il progetto.

Dalle indicazioni ottenute durante il sopralluogo si evince che la Chiesa di San Francesco da Paola sarà oggetto di un intervento di riqualificazione della piazza antistante, oggi recintata e poco valorizzata. Necessita una illuminazione scenografica della facciata, oggi illuminata da un unico faro posizionato su un lampione.

La Chiesa Madre, situata nel centro storico, ha parte della facciata principale coperta da un edificio che dovrebbe essere in parte demolito. Necessita di un illuminazione scenografica che valorizzi la facciata e il campanile.

La Chiesa della Madonna del Pozzo è stata recentemente valorizzata attraverso la ristrutturazione della piazza antistante ma necessita anch'essa di un sistema di illuminazione scenografica.

Intervento necessario è inoltre la creazione di un **percorso che colleghi le tre chiese e un sistema di segnaletica con QR code** per ulteriori informazioni di carattere storico- architettonico.



POTENZIAMENTO DEI SISTEMI DI VALORIZZAZIONE
E FRUIZIONE DEI BENI INDIVIDUATI



1 Municipio di Triggiano e piazza antistante.



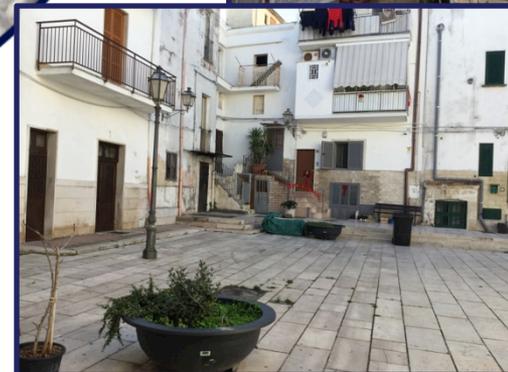
2 Chiesa Madonna della Croce.



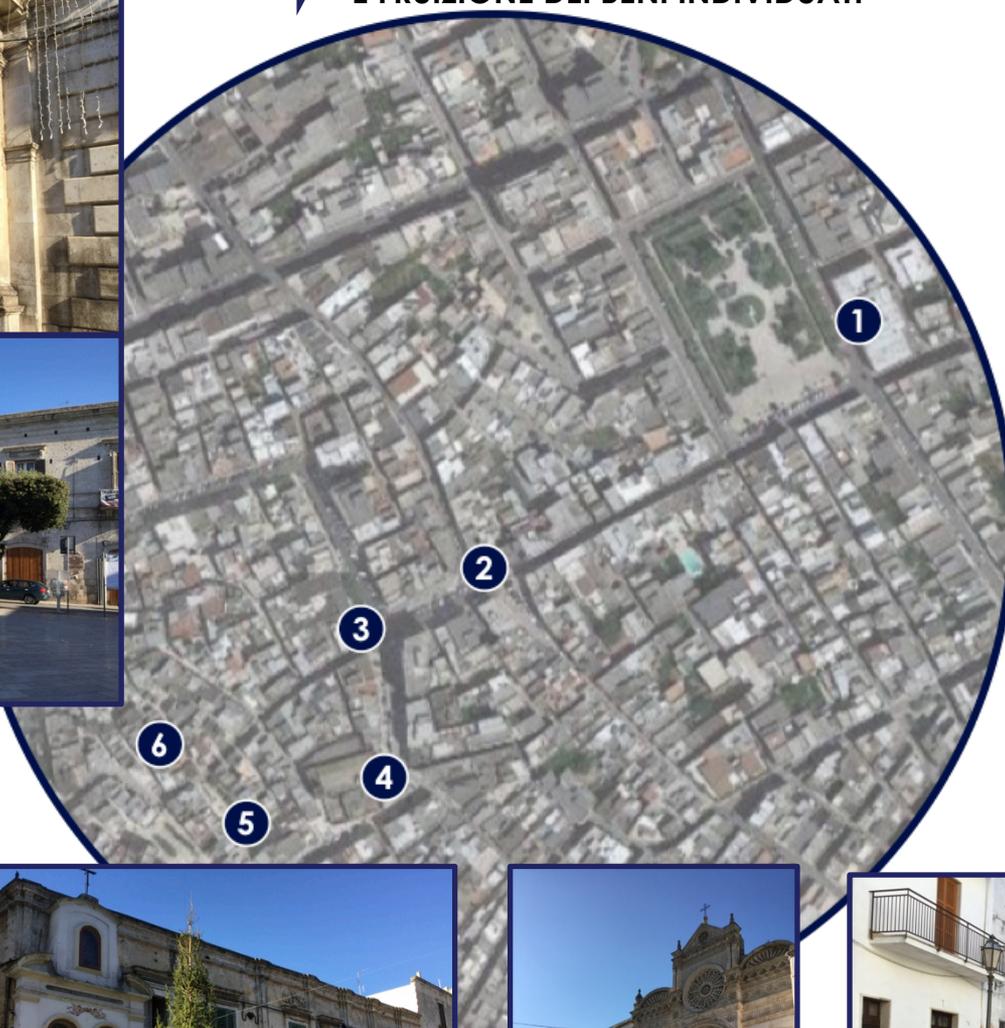
3 Le Madonnelle presso Palazzo Trulli.



4 Chiesa di Santa Maria Veterana.



5 Piazza Marinullo.



6 Piazza San Martino.



- 1 Municipio di Triggiano:** il palazzo comunale è situato nella piazza principale della città che è stata recentemente ristrutturata.
- 2 Chiesa Madonna della Croce:** sorge su un'antica edicola posta sul crocivio fuori dalle antiche mura di Triggiano, nei pressi dell'odierna piazza. La costruzione è in stile barocco, ad impianto longitudinale con un' unica navata, presenta cinque altari di cui quello maggiore è completamente in marmo.
- 3 Le Madonnelle:** sono due statue protette da due nicchie nel Palazzo Trulli, di proprietà privata.
- 4 Chiesa di Santa Maria Veterana:** ha origini medievali e fu fondata, ipoteticamente, intorno al 1080 da un sacerdote e maestro di dialettica barese.
- 5 Piazza Marinullo:** nel centro storico della città presenta diverse nicchie decorate attualmente non valorizzate.
- 6 Piazza San Martino:** è una piccola piazza nel centro storico che ospita al di sotto della pavimentazione alcuni reperti archeologici attualmente non visibili.

CONSIDERAZIONI/ POTENZIALITA'

Manca la documentazione specifica relativa agli interventi presentati per il progetto.

La priorità è sicuramente un sistema di sicurezza e di videosorveglianza per il palazzo comunale.

In linea generale tutti i beni e gli spazi individuati necessitano una valorizzazione da un punto di vista di illuminazione scenografica.

E' necessaria inoltre la creazione di un **percorso che dia rilievo ai punti di interesse individuati e un sistema di segnaletica con QR code** per ulteriori informazioni di carattere storico- architettonico.



1 Largo Plebiscito.



CONSIDERAZIONI/ POTENZIALITA'

Manca la documentazione specifica relativa agli interventi presentati per il progetto.

Il Comune è stato recentemente commissariato e non è stato possibile mettersi in contatto con nessun referente per ottenere informazioni relative al progetto.

VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO BARONALE E DELLA CAPPELLA DI SAN MICHELE ATTRAVERSO UN SISTEMA DI ILLUMINAZIONE E SEGNALETICA.



A. L'antica porta della città da cui è visibile la Cappella di San Michele.



B. La Torre.



1 Il Castello.



2 La Cappella di San Michele.



1 L'ingresso al Castello.



1 La Corte interna del Castello.

- 1 Il Castello Baronale di Caracciolo:** non esistono cronache, atti, documenti che possano stabilire con certezza la data in cui fu costruito l'antico castello baronale situato nel borgo antico di Cellamare, né il nome del feudatario che ne commissionò i lavori. Il primo nucleo fortificato doveva esistere già nel XIII secolo, quando si procedette alla costruzione delle mura e si insediarono i primi feudatari dopo il periodo di giurisdizione vescovile. E' stato recentemente restaurato.
- 2 La Cappella di San Michele:** è una cappella rurale dalle linee architettoniche molto semplici appartenuta alla famiglia Ungari di cui non si conosce la data di edificazione. Realizzata con tufi e pietre, fu luogo di sepoltura dei cellamaresi fino al 1902 quando fu realizzato il camposanto.

CONSIDERAZIONI/ POTENZIALITA'

Priorità del progetto è **la messa in sicurezza con un impianto di sorveglianza dei vicoli circostanti il Castello** dove oggi non sono presenti telecamere.

Da valutare l'illuminazione del Castello.

La **Cappella di San Michele** necessita una **illuminazione scenografica** oltre a una segnaletica ad hoc che la metta in risalto.

Sarebbe interessante creare un **percorso che colleghi l'antica porta della città alla Cappella** dal momento che appare perfettamente in asse con essa.

VALORIZZAZIONE DEI BENI INDIVIDUATI
ATTRAVERSO UN SISTEMA DI ILLUMINAZIONE E
SEGNALETICA.



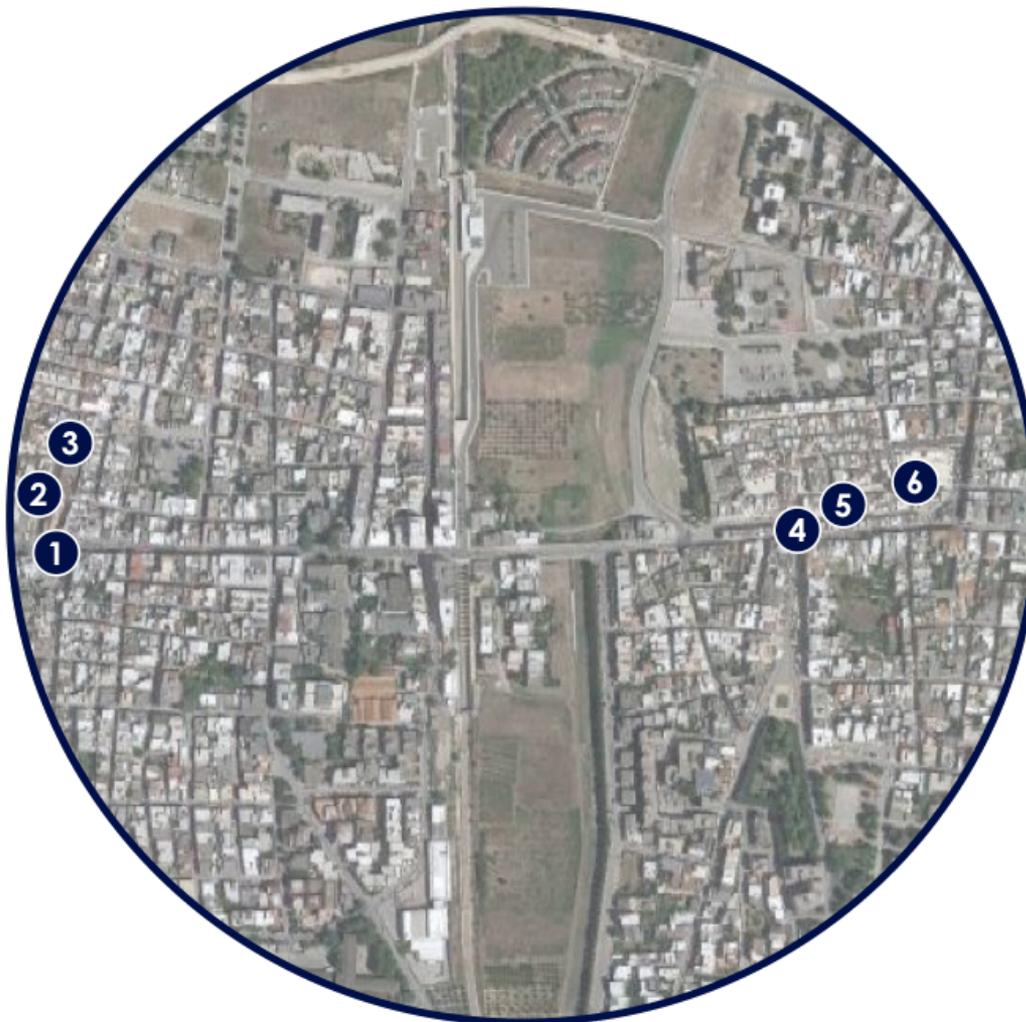
1 Orologio Rione Canneto



2 Torre normanna



3 Chiesa Madre Parrocchia Immacolata



4 Porta San Trifone



5 Chiesa di S. Maria del Principio



6 Chiesa Madre Parrocchia San Nicola di Bari

- 1 Orologio Rione Canneto:** è l'antica porta di accesso alla città di Canneto.
- 2 Torre normanna:** risalente al XII secolo, è l'unica costruzione superstite dell'originario castello medievale. Si presenta a pianta quadrata e alta 19 metri, mentre al vertice è caratterizzata da un coronamento aggettante di archetti pensili su mensole. Un tempo assolveva al compito di difesa e protezione da assalti nemici.
- 3 Chiesa Madre Parrocchia Immacolata:** ricostruita su di una antica chiesetta preesistente nel 1761 ed ampliata nel 1763, ha una forma di croce latina ed è dedicata all'Immacolata, la cui immagine troneggia nell'abside.
- 4 Porta San Trifone:** è l'antica porta della città di Montrone.
- 5 Chiesa di S. Maria del Principio:** il più antico ed importante luogo di culto della comunità di Montrone. La sua origine si confonde con quella del paese. L'attuale cappella fu costruita nel 1086 ed ingrandita verso il 1521. Da allora si è festeggiata la Madonna nella prima domenica di settembre di ogni anno.
- 6 Chiesa Madre Parrocchia San Nicola di Bari:** è situata nella parte più antica di Montrone. Notizie storiche datano l'inizio dei lavori per la costruzione della Chiesa di San Nicola intorno all'anno 1711, come si legge nello stemma della facciata principale.

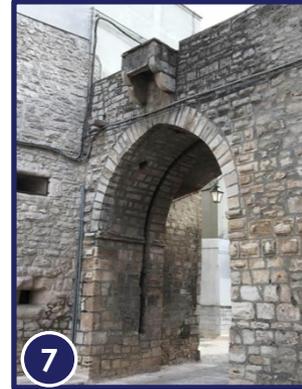
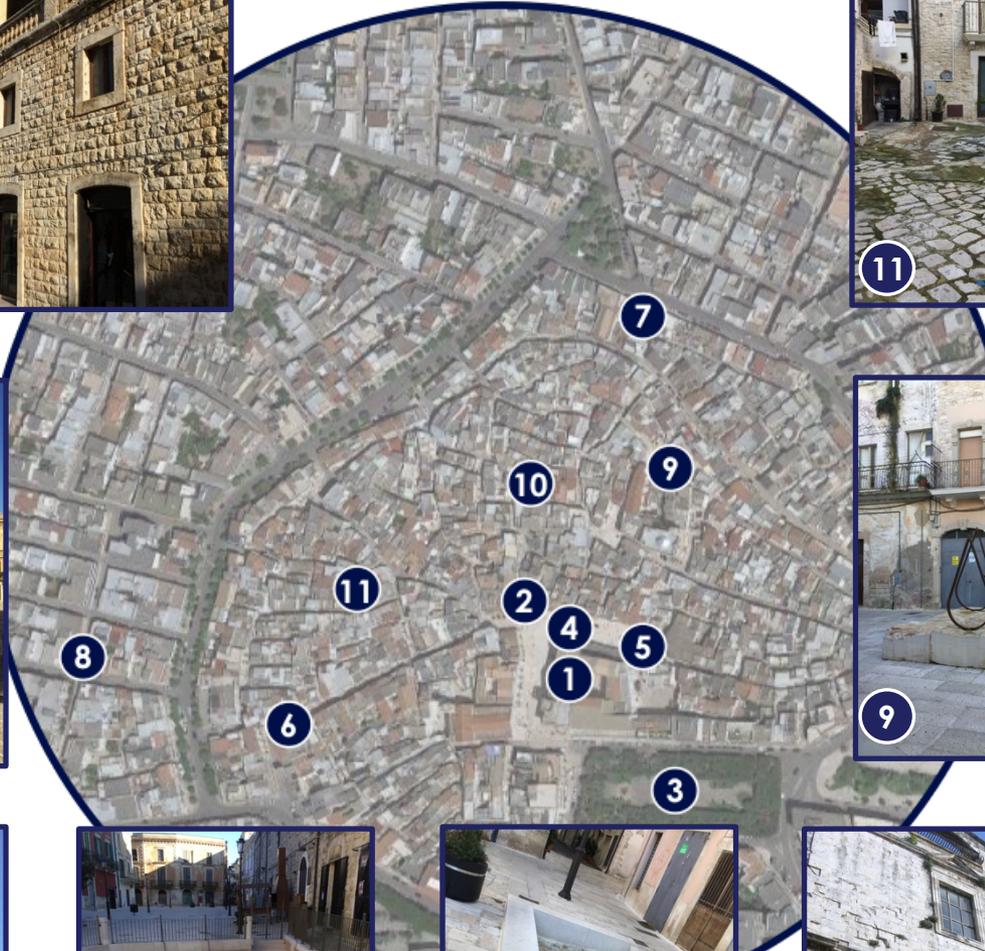
CONSIDERAZIONI/ POTENZIALITA'

Il comune di Adelfia venne istituito nel 1927 dalla fusione dei comuni di Canneto di Bari e Montrone. Ancora oggi un forte senso di appartenenza ai comuni originari mette in difficoltà l'identità stessa della città.

Gli interventi richiesti sono suddivisi nei due comuni originari e in tutti i casi hanno come obiettivo la **valorizzazione sia da un punto di vista di illuminazione scenografica sia da un punto di vista di sicurezza e sistema di vigilanza.**

Creare un percorso di collegamento tra i diversi beni con una segnaletica appropriata potrebbe creare una sorta di unione tra le due parti di città.

VALORIZZAZIONE DEI BENI INDIVIDUATI
ATTRAVERSO UN SISTEMA DI
ILLUMINAZIONE E SEGNALETICA.



- 1 **Palazzo De Mari:** attualmente sede del Municipio, già Palazzo del Principe dal 1655, è un'affascinante costruzione voluta dai principi De Mari, sorta su di un precedente castello normanno di cui restano le imponenti torri e alcuni elementi al piano terra.
- 2 **Torre dell'orologio:** l'edificio fu realizzato nei primi anni del '500 con funzioni di palazzo del Sedile con «orologio sopraposto». La Torre dell'Orologio nelle sue attuali forme è il risultato di un intervento di ristrutturazione effettuato fra il 1824 ed il 1825 dall'ing. Giovanni Memmola.
- 3 **Cassarmonica:** realizzata nel 1906 per sottoscrizione popolare come palcoscenico monumentale stabile per le esibizioni della Banda, è dedicata a tutti i più grandi musicisti pugliesi, effigiati e immortalati tutt'intorno al frontone circolare.
- 4 **Torre ottagonale e tratto di mura:** portati alla luce da recenti scavi archeologici, hanno indotto gli studiosi a pensare alla
- 5 presenza di un recinto fortificato utilizzato, in seguito, come fondazione delle strutture realizzate nel 1400 con Giovanna d'Aragona.
- 6 **Chiesa di Santa Chiara:** la nascita del monastero e della Chiesa è piuttosto lunga e difficile, ma attribuibile intorno al 1661.
- 7 **Porta Urbica, detta di "San Pietro":** era l'antica porta di accesso alla città.
- 8 **Arco del Giardino del Duca.**
- 9 **Piazza S. Paolo e opera "Gutta Cavat Lapidem" di Francesco Sannicandro.**
- 10 **Pozzo Sorgivo Pubblico Solso.**
- 11 **Pozzo Sorgivo Pubblico Chiasso Tassielli.**

CONSIDERAZIONI/ POTENZIALITA'

Il progetto di Acquaviva risulta modificato da quello inizialmente presentato.

Numerosi sono i beni su cui si richiede la realizzazione puntuale di **impianti di illuminazione scenografica, l'installazione di totem touchscreen o pannelli per le informazioni storiche artistiche e l'installazione di una segnaletica dedicata.**

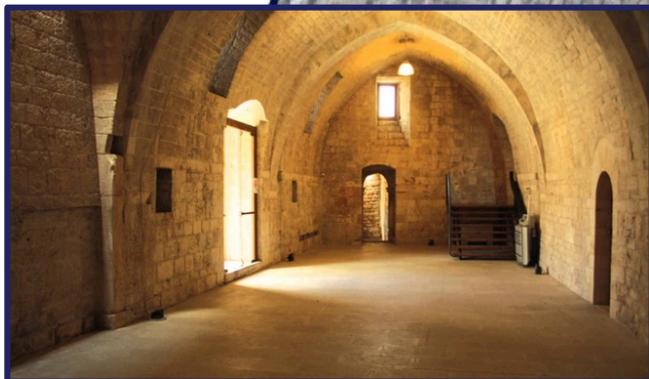
Anche in questo caso è necessario individuare quali dei beni necessitano di un intervento prioritario.



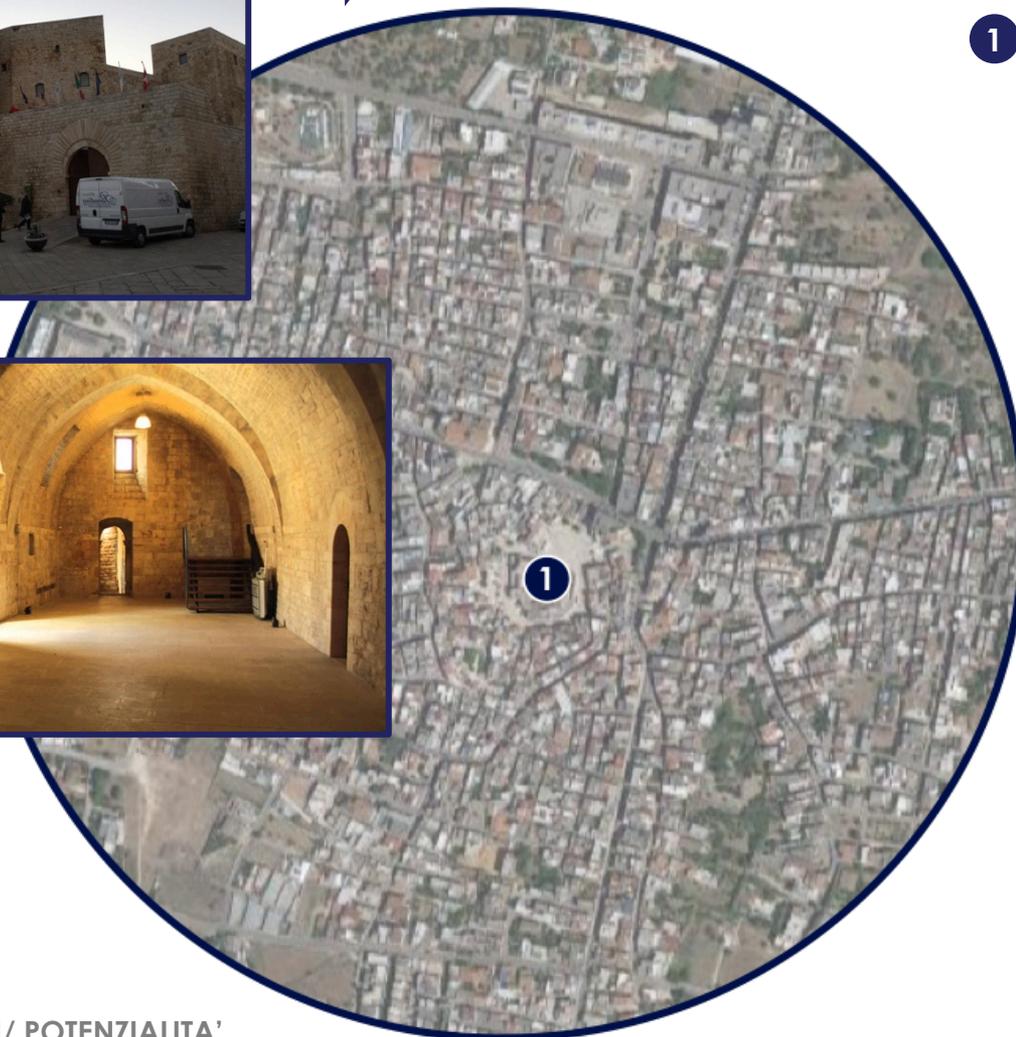
IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ESTERNA ARTISTICA DEL CASTELLO



L'esterno.



Vista dell'interno.



1 Castello Normanno Svevo:

il castello è il risultato dell'unione di due costruzioni di epoche differenti, quella Normanna e quella Sveva. Durante il periodo Normanno fu realizzato un presidio militare con quattro torri d'angolo e una cortina di collegamento, il Palazzo, il fossato e il portale Levante. Durante il periodo Svevo il castello fu ampliato e modificato in modo da renderlo un castello residenziale fortificato.

CONSIDERAZIONI/ POTENZIALITA'

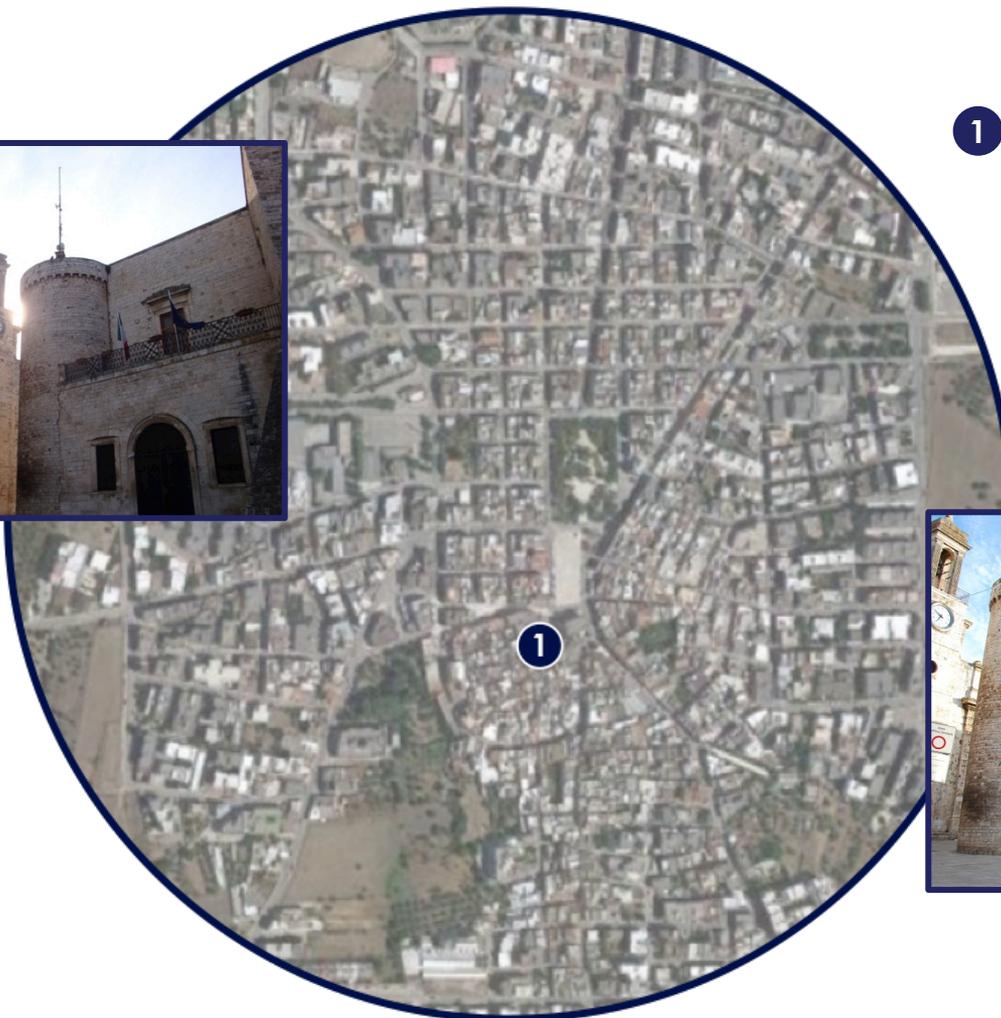
Il Comune di Sannicandro di Bari propone un progetto che si pone l'obiettivo di **valorizzare il bene tramite l'installazione di un sistema di illuminazione scenica esterna.**

Il bene si presenta in ottime condizioni e risulta essere da poco restaurato. Attualmente sono organizzate al suo interno visite guidate, incontri e manifestazioni.

Il bene è facilmente accessibile, lo spazio antistante comprende un ampio parcheggio e al castello si accede tramite una rampa.



IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PER LA SALA CASTELLO E IL SOTTOSTANTE IPOGEO, IMPIANTO AUDIOVISIVO PER LA SALA CASTELLO E MESSA IN FUNZIONE DEI SERVIZI IGIENICI E IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ESTERNA ARTISTICA



1 Castello Baronale: il castello risale al XII-XIII secolo, presenta una pianta quadrangolare e conserva ancora oggi due torri di cui una quadrata e una circolare. L'edificio è attualmente la sede degli uffici del Comune, della biblioteca comunale, dell'aula consiliare ed è adibito ad ospitare eventi di carattere culturale.



CONSIDERAZIONI/ POTENZIALITA'

Il Comune di Bitritto propone la valorizzazione del Castello Baronale in particolare della sala castello e del sottostante ipogeo attraverso l'introduzione di impianti di illuminazione e audiovisivo, necessari in quanto gli spazi vengono utilizzati per ospitare eventi di carattere culturale. Un **sistema di illuminazione scenica** potrebbe essere introdotto anche per i reperti archeologici, di recente ritrovamento, di una villa romana datata I-III secolo d.C..



Fondazione Fitzcarraldo è un centro indipendente che svolge attività di progettazione, ricerca, formazione e documentazione sul management, l'economia e le politiche della cultura, delle arti e dei media.

Le predette attività vengono realizzate a beneficio di chi crea, pratica, partecipa, produce, promuove e sostiene le arti e le culture con particolare attenzione a gruppi sociali svantaggiati e in quanto tali esclusi o in condizioni di difficoltà di accesso alla pratica artistica e alla fruizione dei beni e delle attività culturali.